



COMUNE DI MISTERBIANCO

Provincia di Catania

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 29 del 12/05/2016

OGGETTO: Approvazione del Rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2015.

L'anno duemilasedici il giorno dodici del mese di maggio alle ore 19,00 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **X** ordinaria - **O** urgente - **O** di autoconvocazione con seduta pubblica di **O** inizio - **X** prosecuzione - **O** autoconvocazione, regolarmente partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dell'O.R.EE.LL.

Risultano presenti i sotto elencati Consiglieri:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
1	CORSARO GIUSEPPE M.	P		16	LICCIARDELLO ANTONIO	P	
2	PARRINELLO ALDO G.	P		17	LA SPINA ANDREA	P	
3	MARCHESE MATTEO	P		18	MARCHESE ANTONINO	P	
4	LUCISANO GIUSEPPE		A	19	TENERELLO MICHELE	P	
5	ADORNETTO SALVATORE	P		20	SCALETTA SALVATORE	P	
6	MONACO GAETANO	P		21	NICOTRA GIOVANNI F.	P	
7	SANTONOCITO NUNZIO	P		22	BASILE GIUSEPPE	P	
8	FOTI SALVATORE	P		23	VITTORIO GIUSEPPA	P	
9	RAPISARDA ANDREA	P		24	BUZZANCA MARIA A.	P	
10	SANTAPAOLA VITO	P		25	ORLANDO PAOLO		A
11	ARENA ANTONINO	P		26	RUSSO MARCELLO MARIA R.	P	
12	RIOLO DOMENICO	P		27	ZANGHI' ROSA	P	
13	VITRANO CRISTIAN SANTO	P		28	PUGLISI SALVATORE	P	
14	GALASSO FRANCESCO		A	29	GIACCONE GIAMBATTISTA	P	
15	CARUSO SERAFINO	P		30	MARCHESE DOMENICO A.	P	
Assegnati N. 30 in carica N.30				Assenti N. 03 presenti N. 27			

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il **Sig. Marchese Antonino** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio Comunale**.

Risulta consigliere anziano il Sig. **Corsaro Giuseppe Marco**

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 186 dell'O. A. EE.LL. R. S., dell'art. 97, comma 4, lettera a) del T.U. LL. O. EE.LL. approvato con Decreto Leg.vo 18.8.2000 n° 267 e del vigente Statuto comunale, il **Vice Segretario Generale del Comune dott. Giuseppe Piana**

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: **La Spina A., Puglisi S. e Scaletta S.**

Il Presidente passa alla trattazione del 3° punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 1338 del 18/04/2016: "Approvazione del Rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2015".

Il consigliere Salvatore Scaletta interviene, preliminarmente, per comunicare che della lista "Unione Civica per Misterbianco-Santapaola", il capogruppo sarà la consigliera Giuseppa Vittorio.

Il vice segretario generale, dott. Giuseppe Piana, prende la parola per informare i consiglieri che è pervenuta da parte della Regione Sicilia, Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali, Servizio 3, la circolare n. 6 del 6/05/2016, avente ad oggetto «Adozione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 da parte degli enti locali», in cui viene evidenziato che «i termini per la definitiva adozione di entrambi gli atti finanziari, che per quest'anno coincidevano con la data del 30 aprile u.s., sono scaduti e questo Assessorato, a norma dell'articolo 109bis dell'OREL, è tenuto ad attivare la conseguente procedura sostitutiva, mediante la nomina dei commissari *ad acta*, presso le amministrazioni inadempienti». Posto che la data di ricezione della circolare presso il Comune di Misterbianco è stata il 10/05/2016, prot. n. 22557, si rileva come la Regione inviti, ove non si sia già provveduto, a comunicare, entro cinque giorni da tale data, gli estremi delle deliberazioni consiliari di adozione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2015 e dei bilanci di previsione 2016. Aggiunge, infine, come, nella stessa circolare si faccia presente come, in caso di mancata informazione entro detto termine, si verrebbe a determinarsi una presunzione di inadempienza a carico dell'Ente tale da preludere all'avvio della procedura sostitutiva ex art. 109bis dell'OREL, ovvero all'invio dei commissari.

Il consigliere Caruso, con riferimento al punto in trattazione, dichiara, innanzitutto, di far proprio quanto detto, ieri sera, nella parte finale del suo intervento, dall'assessore Mancuso, quando, con la massima onestà intellettuale che gli riconosce, ha sottolineato l'importanza che riveste per l'Ente la problematica della società partecipata "Etnambiente". Specifica come il problema riguardi soprattutto i residui attivi della società, dal momento che, a suo parere, negli ultimi sei bilanci, vengono ad evidenziarsi delle falsità. Si chiede, infatti, come mai l'attivo circolante, che è quella parte di entrata, che, per legge, bisogna riscuotere nell'esercizio successivo, e che nel 2013 ammontava in 927mila euro, nel 2014, anziché diminuire ed essere quasi tutto incassato, non solo non è diminuito, ma è arrivato a 950mila euro, lievitando ancora nel 2015 alla quota di 996mila euro. Osserva come il problema si trascini da molto tempo sin dalle origini della partecipata, la quale, a suo parere, ha mosso, già i primi passi, col piede sbagliato, quando il piede destro si chiamava presidente avv. Angela Vecchio e il piede sinistro si chiamava avv. Carmelo D'Urso, come consulente. Fa presente come,

oggi, l'avv. D'Urso sia il presidente, amministratore unico della partecipata, che ha firmato un bilancio mentendo sapendo di mentire, dato che non si può continuare a dire che questo attivo circolante si debba andare a riscuotere nell'esercizio successivo, quando si sa che nell'esercizio successivo è ancor più accresciuto. Rileva, infatti, come la massa dell'attivo circolante derivi, soprattutto, da un contenzioso, che la partecipata ha con lo stesso Comune. Si assiste, pertanto, ad una sorta di cannibalismo della partecipata nei confronti dell'Ente per il quale lavora e di cui l'Ente ha la maggioranza in assemblea. Ritiene, pertanto, come ci sia molto più di qualcosa che non funziona, per cui, in tal senso, dichiara di essere molto deluso del parere che hanno espresso i revisori dei conti sul bilancio consuntivo, laddove i revisori, in sostanza, esaminati gli atti richiedono informazioni relativamente ad alcune poste in bilancio di Etnambiente, che la dott.ssa Di Mulo rivolge alla stessa partecipata, che è certo non darà mai alcuna risposta, in quanto il problema è collegato ad un contenzioso che si trascina da troppo tempo e di cui non si intravede ancora la fine. In particolare, segnala che, quando i revisori riferiscono alla V Commissione di non poter entrare nel merito di tale contenzioso, perché questo riguarda un aspetto legale e consigliano di rivolgersi a un organo esterno, secondo lui, vengono meno alle loro prerogative e professionalità, dato che è sotto gli occhi di tutti che ci sono delle cose che non vanno. Ritiene, pertanto, a suo modesto parere, che il Collegio avrebbe già dovuto dire che questo Bilancio non è congruo e reale ed il mancato asseveramento, contenuto nel parere, lo indica apertamente. Aggiunge, quindi, rifacendosi alla frase «a pensar male si commette peccato, ma quasi sempre ci si azzecca», che, quando il 23/12/2013 l'assemblea dei soci ha cambiato lo Statuto della partecipata, abolendo il collegio dei revisori e nominando solo, come amministratore unico, il dott. D'Urso, il Sindaco non ha ottenuto solo il risultato di risparmiare 16mila euro, ma anche che «meno occhi ci sono che vanno a guardare le carte e meglio è per qualcuno». Osserva come, in ogni caso, ci si trovi di fronte ad una situazione paradossale, nella quale, comunque vada a finire, il Comune perde. Fa presente come, infatti, ci si è trovati dinanzi ad un contenzioso di 545mila euro, alla cui base c'è stato un ricorso al TAR, che è stato rigettato per difetto di competenza, per cui non c'è un decreto ingiuntivo, né una sentenza in giudicato, dato che per esserci una sentenza ci deve essere un processo, ma questo processo non è mai iniziato. Aggiunge come, dal 2013 in poi, siano state emesse delle fatture che i capi settore, nell'interesse dell'Ente, come da lui già sottolineato da questi stessi banchi, hanno impugnato, dicendo che, siccome la partecipata non aveva raggiunto il monte ore previsto nei contratti di servizio, queste fatture dovessero essere rimandate al mittente. Osserva come per tale procedimento il giudice in prima istanza ha dato ragione all'avvocato dell'Ente, dott.ssa Ollà, per cui, fermo restando che in un processo, comunque vada a finire, non si sa mai se si vince o si perde, il paradosso è che se vince la partecipata il Comune perde due volte, mentre se vince il Comune non si sa su chi occorrerà rivalersi. Aggiunge come, a suo modesto punto di vista, a questo punto, sia venuto il momento di fare due operazioni, una in ossequio al comma 8 dell'articolo 2426 del Codice Civile, laddove si dice che quando

non c'è certezza, e si è in questo caso, i soldi messi nella posta non sono esigibili, per cui, dato che si tratta di somme di dubbia esigibilità, si deve creare un fondo rischi, cosa che, fino a questo momento, nonostante il decorso decennale della problematica, gli risulta che non sia stato fatto. Di conseguenza, a suo modo di vedere, se, da oggi a domani, un giudice dovesse dare ragione alla partecipata, si dovrebbero andare a prendere i soldi come debito fuori bilancio dell'Ente, mentre se il giudice dovesse dare ragione all'Ente, si perderebbe lo stesso se non si facesse un'azione di rivalsa contro gli amministratori, che si sono succeduti, dal primo all'ultimo, dato che non si può consentire di prendere, ancora una volta, i soldi dei cittadini a causa di una evidente incapacità gestionale rilevabile a trecentosessanta gradi. Tiene, comunque, a precisare come, chiaramente, sia interesse di tutti salvaguardare la partecipata, perché dà da mangiare a venti padri di famiglia e, soprattutto, perché risulta indispensabile per lo svolgimento dei servizi a favore del Comune. Conclude che, alla luce di quanto esposto, anche se si tratta di un allegato al bilancio, questo rendiconto di gestione non possa essere assolutamente recepito e che, anzi, debba essere bocciato.

L'assessore Mancuso osserva come, di fronte al problema politico sollevato dal consigliere Caruso, sia costretto ad intervenire, innanzitutto, per far rilevare che, tra le cose da lui dette, ce ne sono alcune vere, ma altre no. Tiene, infatti, a precisare che la società Etnambiente è stata gestita dall'avv. Vecchio, ma quando non costava nulla, Ricorda come Etnambiente sia nata per gestire i problemi ambientali, secondo la legislazione di quel periodo, per cui non ci sono state spese. Precisa come essa sia stata costituita dalla passata amministrazione, andando a prendere gli operai ex LSU, che erano dislocati nelle due cooperative la Poiana e l'Aquila, in modo da poterli assumere, di fatto, utilizzando la partecipata. Fa presente come, con il personale delle cooperative precedenti si cercò di andare a fare anche altre operazioni, quali, per esempio, la gestione dell'asilo nido e di altri servizi. Aggiunge che si trattò, allora, di una precisa scelta politica, che, purtroppo, da quel momento in poi, ovvero dal momento in cui le cooperative sono passate alla gestione Etnambiente, ha generato problemi, nonostante il numero dei dipendenti di circa venti unità sia stato del tutto irrisorio per una partecipata. Afferma di non rinnegare nulla di quella scelta originaria fatta per accompagnare alla pensione persone che avevano perso il proprio posto di lavoro e che stavano perdendo anche la cassa integrazione. Tiene a puntualizzare, tuttavia, che il periodo delle perdite si colloca dal 2005 al 2012 e la società continua a perdere perché il numero dei dipendenti non solo pesa direttamente sul bilancio comunale, ma non può consentire una gestione diversa. Osserva che, mentre con le cooperative c'era il presidente che si prendeva lo stipendio di operaio e sbrigava tutte le carte ed i lavoratori stessi pagavano il commercialista, per cui l'unico debito era di circa 2.000 euro l'anno che coprivano gli stessi dipendenti, con la partecipata ciò non è stato più possibile. Ricorda che quando c'è stato il passaggio della gestione dalla precedente amministrazione, è arrivata la mazzata di questo contenzioso, generato dal presidente e dal gruppo dirigente della partecipata. Evidenzia che il problema di

fondo è che il debito, che grava sulla partecipata, da un punto di vista ragionieristico, è l'unico sistema per tenerla aperta. Ritiene che l'avv. D'Urso abbia fatto quello che ha potuto, per cui, negli ultimi anni, si è riusciti a minimizzare la portata della questione, anche se certe dissonanze restano. Reputa, ad ogni modo, che il problema è politico, in quanto si tratta di evitare di chiudere la partecipata, mandando a casa delle persone che hanno solo qualche anno ancora da fare per andare in pensione. Ammette le difficoltà della situazione, tuttavia, afferma anche che non si hanno partecipate, come quelle del Comune di Catania, con *deficit* incredibili. Rileva come si stia accendendo un riflettore su una partecipata, che si rischia di andare a chiudere, con gravi conseguenze per i suoi dipendenti, mentre non si alzano i riflettori sul mega debito dell'ATO Simeto Ambiente, che, da quattro anni a questa parte, si sta tentando di fronteggiare. Aggiunge come, al momento, con riferimento all'ATO, si sono dati 24 milioni come anticipazione di cassa a fronte di 26 milioni di crediti, in parte quasi inesigibili. Ritiene, pertanto, che la questione drammatica di Etnambiente non possa costituire un motivo per non approvare il consuntivo e che lo si fa divenire tale solo per un fatto politico, ossia per dire «voi non avete la maggioranza e noi non vi approviamo il consuntivo», ma questo è un altro paio di maniche e l'accetterebbe con onestà intellettuale. Dichiarò che sollevare la questione di Etnambiente, che è nata malamente quando sono state assorbite le due cooperative ed è diventata una società di servizi partecipata dal Comune, non fa che creare solo danni a sedici dipendenti, che sono indispensabili, in questo momento, per il buon andamento dei servizi dell'Ente. Ritiene che non ci sia un problema di mala gestione amministrativa della società, tenuto conto che si è provveduto a organizzarla meglio, facendo valere il principio che le ferie, in base al contratto di servizio sottoscritto, rientrano quali prestazioni di servizio che devono essere remunerate dall'Ente, mentre risulta alquanto difficile per gli stessi capi settore considerare i lavoratori della società come non incardinati negli stessi servizi dell'Ente. Invita tutto il Consiglio a votare il consuntivo, perché è un atto tecnico necessario per tutti per andare avanti. Aggiunge che, in ogni caso, se non viene approvato verrà un commissario *ad acta* che lo approverà.

La dott.ssa Di Mulo, nell'illustrare la proposta del rendiconto 2015 presentata, sottolinea il lavoro fatto dall'ufficio di ragioneria per adeguarsi alla nuova contabilità armonizzata, dato che, così come fatto per il bilancio di previsione 2015, anche il rendiconto 2015 è stato redatto in due versioni. Specifica come, in particolare, una prima versione è stata fatta in base ai modelli previsti dal DPR 194/96, avente un valore autorizzatorio, mentre una seconda versione del bilancio consuntivo, avente un valore conoscitivo, è stata redatta secondo i principi contabili di cui al DPR 118/2011 ed i modelli previsti dalla nuova contabilità armonizzata, entrata, ormai, definitivamente in vigore a partire dal 2016. Fa presente, dunque, come quest'anno il lavoro per redigere il consuntivo è stato doppio. Aggiunge come questo rendiconto è stato chiuso con un avanzo di gestione, per quanto riguarda la parte corrente, pari ad

€ 6.228.288,32, mentre, per quanto riguarda la parte investimenti, per un importo pari a € 4.822.318,58. Tiene a sottolineare come sia stato rispettato il patto di stabilità, che, per l'ultimo anno, il 2015, doveva essere redatto secondo le regole della competenza mista, ovvero tenendo conto delle entrate correnti, degli accertamenti e degli impegni, per quanto riguarda la parte corrente, e degli incassi del titolo 4 residue e competenze e del titolo 2 di spesa, sempre per i pagamenti residui e competenze, per quanto riguarda gli investimenti. Segnala come il patto di stabilità è stato chiuso con un saldo obiettivo positivo pari a € 4.661.000,00 e che l'ufficio è riuscito a rispettare l'obbligo di trasmettere il certificato del patto entro il termine stabilito del 31 marzo. Osserva come tutte le spese sono state fatte tenendo conto dei vincoli che la normativa impone, a cominciare dalle spese riguardanti le autovetture o di quelle riguardanti la formazione del personale e le missioni, per le quali ci sono precise percentuali da rispettare, per cui rileva come, per il 2015, sono state rispettate tutte queste percentuali e questi vincoli. Ritiene che, nel chiudere il rendiconto 2015 in positivo, guardando a tutto il lavoro che è stato fatto, gli atti della partecipata costituiscono solo un allegato del bilancio, che non inficiano affatto, in ogni caso, i risultati positivi per l'Ente.

Il presidente del Collegio dei revisori dei conti, dott. Torrisi, fa presente come il Collegio abbia esaminato la documentazione, posta a disposizione da parte dell'ufficio di ragioneria, giungendo alla formulazione di un parere favorevole relativamente alla proposta di approvazione del rendiconto 2015. Dichiaro di avere condiviso quanto evidenziato dalla dott.ssa Di Mulo relativamente al rispetto di tutti i parametri che la normativa vigente riferisce al documento del rendiconto, compreso il rispetto del patto di stabilità, del principio di riduzione della spesa del personale, nonché di tutti i limiti di spesa previsti per legge. Osserva come solo due parametri sfiorano i limiti e sono quelli relativi al volume dei residui attivi di nuova formazione e quelli provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo 1 e titolo 3 superiori al 65%. Ribadisce come, in ogni caso, tutti gli elementi, sottoposti alla verifica del Collegio, vadano nella direzione corretta. Riferisce, poi, come, con riferimento alla questione delle partecipate, la mancata asseverazione di una nota proveniente dalla società Etnambiente, che, correttamente, viene riportata nel corpo del parere, non poteva trasformarsi automaticamente in un parere sfavorevole del Collegio dei Revisori sull'intero rendiconto. Ritiene, infatti, come occorra separare le due questioni, dato che, se è vero che il Collegio sia stato più volte chiamato, anche in V Commissione, a pronunciarsi sul problema della partecipata, suggerendo di sottoporre i bilanci predisposti dalla partecipata ad una profonda attività di revisione da parte di un soggetto esterno, ciò non poteva tramutarsi in un parere contrario sul rendiconto stesso, per cui il parere formulato era e continua a rimanere assolutamente favorevole per l'approvazione del rendiconto. Tiene, poi, a segnalare un errore di trascrizione contenuto nel parere, dato che a pagina 5 il Collegio afferma che non è pervenuto alcun inventario generale aggiornato alla data di chiusura dell'esercizio in

esame, mentre, in realtà, al Collegio è pervenuto l'inventario dei beni mobili, il quale è costantemente aggiornato da parte degli uffici competenti, mentre è dell'inventario dei beni immobili, che, ogni anno, viene rilevata una carenza di predisposizione, come anche segnalato nel questionario, che il Collegio trasmette alla Corte dei Conti. Fa presente, inoltre, che, quando vengono elencate le note asseverate delle partecipate, relativamente alla società «Servizi Idrici Etnei», a pagina 22 è stato scritto che l'ufficio ha formulato via *mail* in data 19/4/2016 una richiesta relativa alla nota asseverata, non ancora riscontrata, in cui dagli atti in possesso dell'ufficio non risultino crediti e debiti nei confronti della partecipata. Osserva, invece, come, questa sera, la dott.ssa Di Mulo abbia portato in Consiglio comunale la nota di riscontro da parte di detta società partecipata, in cui si attesta che non ci sono crediti e debiti, per cui, da parte del Collegio, non resta che asseverarla, stasera stessa, in sede di Consiglio con relativa conseguenza di integrazione del parere reso. Rileva come tra le raccomandazioni che il Collegio ha fatto ci sia quella di operare un costante aggiornamento e monitoraggio gestionale delle società e degli organismi partecipati dall'Ente, così come delle cause legali in corso, con conseguente accurata ricognizione dei debiti fuori bilancio, rammentando l'eventuale possibilità di transazione al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per l'Ente. Coglie l'occasione per suggerire che la quota di avanzo di amministrazione non vincolato sia opportuno utilizzarlo per il finanziamento di debiti fuori bilancio, accantonamenti per passività potenziali, riequilibrio della gestione corrente, finanziamento di maggiori spese al titolo 2 ed estinzione anticipata di prestiti. Ribadisce, dunque, la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e il parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

Il consigliere Caruso tiene a precisare come nessuno abbia la volontà di chiudere Etnambiente, ma che la problematica è un'altra. Conferma come la differenza fra la società Etnambiente e l'ATO Simeto Ambiente sia sostanziale, dato che dell'ATO il Comune è uno dei soci, per cui è giusto porsi il problema di uscirsene, anche se lì ci sono dei problemi che si trascinano da anni, mentre di Etnambiente l'Ente è socio di maggioranza, per cui si chiede se andare a impiantare tutti questi contenziosi non faccia altro che gravare sulle casse dello stesso Comune, dato che i contenziosi hanno dei costi da sostenere. Ribadisce come si siano voluti accendere i fari sulla partecipata, proprio perché si tratta di una creatura dell'Ente e perché è chiaro che, prima o poi, questi contenziosi andranno a finire, per cui occorre dotarsi di adeguati paracadute al fine di salvaguardare i conti dell'Ente. Richiede, infine, 10 minuti di sospensione dei lavori per consentire un'ulteriore riflessione sul punto in trattazione.

Il presidente, riscontrato anche il consenso unanime dei consiglieri presenti, alle ore 20,15 dispone una sospensione dei lavori consiliari per la durata di dieci minuti.

Alla ripresa dei lavori, ore 20,30, il presidente del Consiglio comunale, Antonino Marchese, procede all'appello nominale ed accerta la presenza dei seguenti n° 23 consiglieri: Corsaro G.M., Marchese M., Adornetto S., Santonocito N., Foti S., Rapisarda A., Santapaola V., Arena A., Riolo D., Vitrano C.S., Galasso F., Caruso S., Licciardello A., La Spina A., Marchese A., Basile G., Vittorio G., Buzzanca M.A., Russo M., Zanghì R., Puglisi S., Giaccone G. e Marchese D.A. Il presidente dichiara, pertanto, valida la continuazione della seduta.

Il consigliere Russo, per dichiarazione di voto, dopo aver precisato all'assessore Mancuso che ad un rilevante risparmio dell'energia elettrica sulle bollette a carico dell'Ente si è arrivati grazie all'impegno del responsabile dell'ufficio competente rag. Bongiovanni, tiene a sottolineare che, con riferimento al bilancio della società partecipata Etnambiente, restano dei dubbi, oltre che dal punto di vista contabile, anche sulla legalità di questo bilancio, per cui occorrerebbe verificare ulteriormente se gli stessi bilanci dell'Ente, già in precedenza approvati, siano stati indotti in errore. Per questo motivo, dichiara che il proprio gruppo non voterà questo rendiconto e abbandonerà l'aula.

Alle ore 20,35 entra il consigliere Orlando P. Consiglieri presenti n. 24.

Il consigliere Foti sottolinea come, stasera, l'opposizione avesse i numeri per bocciare questo consuntivo. Dichiara, tuttavia, che, per senso di responsabilità, non lo farà, non perché si rischia di andare a casa, perché non ciò è vero, ma perché se si boccia il consuntivo, si insedia un commissario, che, comunque, lo approverà così com'è e ci costerà € 500,00 al giorno. Aggiunge, quindi, di voler far assumere la responsabilità dell'approvazione direttamente a questa maggioranza, per cui dichiara che abbandonerà l'aula.

Il consigliere Matteo Marchese, dopo aver ringraziato la dott.ssa Di Mulo per il lavoro che, sempre, svolge in maniera puntuale da custode dei conti a garanzia di tutti i cittadini ed anche il Collegio dei revisori dei Conti per ruolo attivo che ha avuto, dichiara, come gruppo consiliare «Misterbianco Futura», di essere preoccupato non per quanto riguarda direttamente i conti del Comune di Misterbianco, ma per i conti di Etnambiente. Aggiunge come, per questo motivo, non avendo ben chiare determinate questioni e non essendosi dato il tempo di poterle approfondire a livello tecnico e giuridico, il proprio gruppo sceglie di abbandonare l'aula e di lasciare libertà alla ex maggioranza di poterlo votare.

La consigliere Vittorio dichiara che lei, come i colleghi che l'hanno preceduta, dato che è componente della commissione bilancio, nonostante abbia avuto modo di ascoltare nelle commissioni sia la dott.ssa Di Mulo che i revisori, ritiene che l'unica cosa che non la convince resta la questione di Etnambiente e che, per questo motivo, anche il suo gruppo abbandona l'aula.

Il consigliere Caruso non fa altro che confermare quanto già reso negli interventi precedenti, per cui deve il massimo rispetto per il lavoro dell'ufficio e per il parere dei revisori, articolato così com'è, ma il suo sarà un voto di astensione, che non è negativo proprio per rispetto del lavoro certosino fatto dall'ufficio, che ha dato al Comune Misterbianco la possibilità, tra i pochi, di avere un bilancio consuntivo già nella prima settimana di aprile.

Alle ore 20,40 escono i consiglieri Marchese M., Santonocito N., Foti S., Rapisarda A., Riolo D., Galasso F., Vittorio G., Buzzanca M.A., Russo M. e Giaccone G. Consiglieri presenti n. 14

Il presidente, in assenza di ulteriori interventi in proposito, pone a votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 13 voti favorevoli (Corsaro G.M., Adornetto S., Santapaola V., Arena A., Vitrano C.S., Licciardello A., La Spina A., Marchese A., Basile G., Orlando P., Zanghì R., Puglisi S. e Marchese D.A.) e n° 1 astenuto (Caruso S.). A chiusura della votazione, il presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione.

Il presidente, a questo punto, pone a votazione la dichiarazione relativa all'immediata esecutività della deliberazione, la quale, sottoposta a votazione, viene approvata con il medesimo esito della votazione precedente, ovvero n° 13 voti favorevoli (Corsaro G.M., Adornetto S., Santapaola V., Arena A., Vitrano C.S., Licciardello A., La Spina A., Marchese A., Basile G., Orlando P., Zanghì R., Puglisi S. e Marchese D.A.) e n° 1 astenuto (Caruso S.).

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione di Consiglio comunale n° 1338 del 18 Aprile 2016 concernente: "Approvazione del Rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2015".

Richiamati i sopra riportati interventi;

Visto l'esito delle votazioni;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

DELIBERA

di approvare, l'allegata proposta di deliberazione di Consiglio comunale n° 1338 del 18 Aprile 2016 concernente: "Approvazione del Rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2015".

Successivamente, con separata votazione

DELIBERA

Di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva.



COMUNE DI MISTERBIANCO

Provincia di Catania

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

DI CONSIGLIO COMUNALE N° _____ DEL _____

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C.C.

da sottoporre all'Organo deliberante

N. 1338 del 18 APR. 2016

3° SETTORE "Economico – Finanziario"

SERVIZIO "Bilancio"

OGGETTO: Approvazione del Rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2015

data **18 APR. 2016**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Rosalia Di Mulo)

VISTE le disposizioni previste dall'art. 227 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 relative alla formazione del rendiconto comprendente il conto del bilancio il conto economico ed il conto del patrimonio;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 11, commi 12-13-14 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per l'esercizio finanziario 2015, in vigore del regime bilancistico-contabile di "semi-armonizzazione", sono stati predisposti e approvati con deliberazione n. 81 del 3 dicembre 2015 due bilanci:

- uno con finalità autorizzatorie e cogenti, costruito in base alla normativa ed alla modulistica vigenti al 31/12/2014 (D.Lgs. n. 77/1995 e D.P.R. n. 194/1996), cosiddetto "bilancio autorizzatorio";

- uno con finalità meramente conoscitive, costruito in base alla normativa e alla modulistica vigenti dal 01/01/2015 (D.Lgs. n. 118/2011 e principi contabili allegati), cosiddetto "bilancio conoscitivo";

- in sede di consuntivazione delle attività gestorie per l'esercizio 2015, occorre, pertanto, predisporre due rendiconti:

- uno che rappresenta la gestione e i risultati finanziari, economici e patrimoniali del "bilancio autorizzatorio" e composto dal Conto del Bilancio, Conto Economico, Conto del Patrimonio e Prospetto di Conciliazione;

- uno che rappresenta solo la gestione e i risultati finanziari del "bilancio conoscitivo";

DATO ATTO che:

- il "Rendiconto autorizzatorio 2015" è disciplinato dal D.Lgs. n. 267/2000 in vigore al 31/12/2014, dal D.P.R. n. 194/1996;

- il "Rendiconto conoscitivo 2015" è disciplinato dall'art. 11, comma 13, del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il conto del Tesoriere dell'Ente relativo all'esercizio 2015, reso ai sensi dell'articolo 93 ed in conformità all'articolo 226 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ACCERTATO che i risultati della gestione di cassa del Tesoriere concordano perfettamente con le scritture contabili dell'Ente;

VISTA la deliberazione di Giunta Municipale n. 77 del 06/04/2016 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per il Rendiconto della gestione 2015 e alla conseguente variazione di esigibilità in esercizio provvisorio 2016;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 228, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, è annessa al conto consuntivo la tabella dalla quale risultano i parametri relativi alla rilevazione delle condizioni strutturalmente deficitarie e che dalla stessa si evidenzia come questo Ente non si trovi in condizioni né dissestate né strutturalmente deficitarie;

RILEVATO che il Servizio Finanziario, ai sensi della richiamata normativa, ha predisposto, conformemente ai modelli approvati con il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, lo schema di Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015, comprendente:

- il Conto del Bilancio, di cui all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il Conto Economico, di cui all'art. 229 del richiamato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con accluso il Prospetto di Conciliazione previsto dal comma 9 del predetto articolo;
- il Conto del Patrimonio, di cui all'art. 230 dello stesso D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DATO ATTO che il modello di "rendiconto conoscitivo" è rappresentato dall'Allegato "10" del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la Relazione Illustrativa dei risultati della gestione di cui all'art. 151 comma 6 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, approvata con delibera di G.M. n. 84 del 15 aprile 2016;

CONSTATATO che l'Ente ha adempiuto alle disposizioni in materia di Patto di stabilità interno vigenti per l'anno 2015 ed ha rispettato il saldo finanziario programmatico previsto;

CONSIDERATO che tutta la documentazione è stata trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti per la redazione della relazione di cui all'art. 239, comma 1 lettera d) del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTA la regolarità di tutti gli atti in precedenza richiamati;

VISTI:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. n. 118/2011 e i vigenti principi contabili applicati;
- lo statuto comunale;
- il regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati

DI APPROVARE il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015, redatto conformemente ai modelli approvati con il D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194, e comprendente:

- il Conto del Bilancio, di cui all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, con le seguenti risultanze finali:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA				
GESTIONE				
DESCRIZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	+/-	TOTALE
FONDO DI CASSA INIZIALE AL 1° GENNAIO 2015			+	1.210.036,13
RISCOSSIONI	7.305.727,03	27.320.493,11	+	34.626.220,14
PAGAMENTI	6.237.282,28	28.660.159,97	-	34.897.442,25
FONDO CASSA PRESSO LA TESORERIA				938.814,02
RESIDUI ATTIVI	25.454.576,25	22.805.982,42		48.260.558,67
RESIDUI PASSIVI	3.492.364,93	7.078.716,54		10.571.081,47
AVANZO				38.628.291,22
Fondo pluriennale vincolato				1.089.793,26
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				4.664.990,88
AVANZO AMM.NE AL 31.12.2015				32.873.507,08

- il Conto Economico, di cui all'art. 229 del richiamato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con accluso il Prospetto di Conciliazione previsto dal comma 9 del predetto articolo, che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il Conto del Patrimonio, di cui all'art. 230 dello stesso D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI DARE ATTO che l'avanzo di amministrazione di € 32.873.507,08 ai sensi dell'art. 187, 1° comma, del D.Lgs. n.267/2000, è così costituito:

- fondi vincolati	€ 31.722.075,34
- fondi per finanziamento spese in c/capitale	€ 240.944,01
- avanzo vincolato destinato Mutui	€ 78.065,64
- fondi non vincolati	€ 832.422,09

DI DARE ATTO che al rendiconto contabile avente natura autorizzatoria è allegato il modello di "rendiconto conoscitivo" predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 del D.Lgs n. 118/2011;

DI APPROVARE la relazione illustrativa dei dati consuntivi allegata al conto, rassegnata dalla Giunta Comunale;

DI PRENDERE ATTO che con deliberazione di Giunta Municipale n. 77 del 06/04/2016 è stato adottato il riaccertamento dei residui attivi e passivi;

DI DARE ATTO che l'Ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie;

DI DARE ATTO che nell'anno 2015 il Comune ha rispettato il Patto di stabilità interno;

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

PARERE ATTESTANTE LA CORRETTEZZA TECNICA AMMINISTRATIVA

FAVOREVOLE

data **18 APR. 2016**

Il Capo Settore
IL RAGIONIERE GENERALE
(Donna Rosalia Di Mulo)

Trasmessa alla Ragioneria il

L'Ufficio Proponente:

Ragioneria Generale, per ricevuta

Li _____ N. _____

L'impiegato addetto alla ricezione _____

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE E SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

FAVOREVOLE

Data **18 APR. 2016**

Il Capo Settore
IL RAGIONIERE GENERALE
(Donna Rosalia Di Mulo)

PRENOTAZ. IMPEGNO DI SPESA (ART. 183 c. 3 T.U. LL. O. EE. LL.)

Somma da impegnare con la presente proposta €. _____

Preimpegno provvisorio al Fondo di Pertinenza:

Cap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

Cap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

Cap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

L'ISTRUTTORE ADDETTO _____

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

(art. 55 c. 5 L. 142/90 recepito dalla L.R. n. 48/91
e art. 6 L. 127/97 recepito dalla L.R. 23/98)

Il Responsabile del Servizio Finanziario _____

Trasmessa all'Ufficio deliberazioni per la registrazione il **18 APR. 2016**

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO
IL RAGIONIERE GENERALE
(Donna Rosalia Di Mulo)

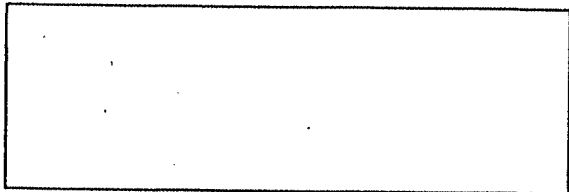
UFFICIO DELIBERAZIONI

Estremi atto deliberativo adottato

Seduta _____ ora _____

Proposta n° _____

L'impiegato addetto _____



L'Ufficio Affari Consiliari

Esaminata e deliberata nella seduta di Consiglio comunale del _____ ora _____ e segg. n° _____

Presidente _____ Scrutatori _____

Consiglieri Assenti _____

Seduta: Ordinaria o Urgente o Autoconvocazione

Sessione: Inizio o Prosecuzione o Autoconvocazione

L'impiegato addetto _____

SEGRETERIA GENERALE

Note:

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma ai sensi dell'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con L.R. 15.03.1963 n° 16.

Il Presidente del C.C.

Il Consigliere Anziano
F.to Corsaro Giuseppe Marco

F.to Marchese Antonino

Il Vice Segretario Comunale
F.to dott. Giuseppe Piana

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Notificatore Comunale attesta, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che la presente deliberazione è stata affissa, in copia integrale, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 26 MAG. 2016 e che vi è rimasta pubblicata per 15 giorni consecutivi fino al _____.

F.to Il Messo Notificatore Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, su analoga attestazione del Messo Notificatore, certifica, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che il presente verbale è stato affisso, in copia, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 26 MAG. 2016, che vi è rimasto pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al _____ e che non sono pervenuti a questo Ufficio opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3.12.1991, n° 44 e dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. n° 267/00, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____.

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/91 e dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n° 267/00.

Dalla residenza comunale li 12 MAG. 2016

Visto :

Il Vice Segretario Comunale
F.to dott. Giuseppe Piana

È copia conforme all'originale

per uso amministrativo

Dalla residenza comunale li _____

Il Funzionario/Responsabile

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio/Servizio _____ in data _____

F.to Il Responsabile dell'Ufficio Deliberazioni

